



*Comunità Pastorale Santi Apostoli*  
*Cornaredo e San Pietro all'Olmo*



**Anno 13 N 28 dal 10 luglio al 17 luglio 2022**  
***In cammino insieme***

## ***COMUNITA' SANTI APOSTOLI***

**Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo**  
**Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo**

### **Preghiera in questo tempo di siccità**

“Grati perché ogni bene viene da te,  
Ti chiediamo il dono della pioggia  
che irriga e rende feconda la terra, ristora l'uomo e lo disseta.  
Rendici sempre più consapevoli della nostra responsabilità per il creato  
e solidali con quanti vivono il dramma per la mancanza di risorse idriche”.

### **Consiglio Permanente: il Comunicato finale**

**Roma, 6 luglio 2022**

**Una Chiesa che si fa prossima** Il Consiglio Episcopale Permanente ha espresso partecipazione al dolore di quanti sono stati colpiti dal crollo sul ghiacciaio della Marmolada e ha assicurato preghiere di suffragio per le vittime, affidandole all'abbraccio misericordioso del Padre. Insieme alla solidarietà e alla vicinanza, i Vescovi hanno lanciato un appello perché tutti facciano la propria parte per proteggere la Casa comune, perseguendo uno sviluppo sostenibile e integrale.

Forte solidarietà è stata manifestata anche alle missionarie e ai missionari che, in tutto il mondo, spendono la vita per il Vangelo e a servizio degli ultimi. I membri del Consiglio Permanente si sono uniti alle parole del Cardinale Presidente che, nel suo indirizzo di saluto, ha ricordato il sacrificio di suor Luisa Dell'Orto, Piccola sorella del Vangelo di Charles de Foucauld uccisa il 25 giugno a Port-au-Prince, ad Haiti, e hanno ringraziato quanti operano in contesti difficili, spesso di guerra, mostrando il volto di una Chiesa materna e misericordiosa. La loro testimonianza – è stato evidenziato – incoraggia la Chiesa a vivere in pienezza la sua dimensione missionaria, con il coinvolgimento dell'intera comunità.

**In dialogo con tutti, per il bene delle persone** Nel tracciato del Cammino sinodale, infatti, le Chiese in Italia sono chiamate a mettersi in ascolto delle istanze del territorio, ma anche ad affinare i dispositivi culturali per relazionarsi con il mondo politico e sociale così da diventare sempre di più luogo di dialogo e comprensione. Lo sguardo evangelico deve abbracciare anche la cultura, illuminando tutti gli ambiti che riguardano la persona, dal concepimento al fine vita, dall'accoglienza alla dignità del vivere. Si colloca in quest'orizzonte la riflessione sullo ius scholae e sulla cittadinanza

che – è stato ribadito – costituisce uno strumento di inclusione dei migranti ed è un “tema di cultura”. Nella consapevolezza che, come ha ribadito il Cardinale Zuppi, il fenomeno migratorio richiede un approccio umanitario e di sistema, è stato ricordato che quello della cittadinanza è un argomento al centro dell’attenzione della Chiesa in Italia, fin dal Convegno Ecclesiale di Verona del 2006.

I Vescovi non hanno mancato poi di rivolgere il loro pensiero alla situazione internazionale, in particolare alla guerra in corso. Il Vice Presidente della CEI, Mons. Francesco Savino, ha condiviso con i Confratelli quanto vissuto in Ucraina, dove si è recato nei giorni scorsi con la Carovana della pace organizzata da #Stopthewar. È stato unanimemente rinnovato l’auspicio che le armi possano tacere e il conflitto lasci presto spazio alla pace.

Inoltre, è stata sottolineata la necessità di una verifica delle strutture della CEI in vista di un migliore funzionamento e di una maggiore partecipazione di tutti gli Organismi.

**I “cantieri” del Cammino sinodale** Il Consiglio Permanente si è poi soffermato ampiamente sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, esaminando la bozza del documento per il prosieguo della “fase narrativa” (2022-2023). Il testo, al centro del confronto, raccoglie i frutti del primo anno di ascolto, integrato con le riflessioni e le proposte emerse durante l’incontro nazionale dei referenti diocesani, riuniti a Roma dal 13 al 15 maggio, con la partecipazione dei Vescovi rappresentanti delle Conferenze Episcopali Regionali e, successivamente, durante la 76<sup>a</sup> Assemblea Generale della CEI (Roma, 23-27 maggio), alla quale hanno preso parte, nelle giornate del 24 e 25 maggio, 32 referenti diocesani, cioè due per ogni Regione ecclesiastica. Le priorità riguardano: la crescita nello stile sinodale e nella cura delle relazioni, l’ascolto dei “mondi” meno coinvolti nel primo anno, la promozione della corresponsabilità di tutti i battezzati, lo snellimento delle strutture per un annuncio più efficace del Vangelo. Per continuare l’ascolto vengono suggeriti tre “cantieri sinodali”, ossia laboratori aperti, da adattare liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nel proprio territorio. Ogni Diocesi potrà aggiungerne un quarto valorizzando una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana o dal Sinodo che sta celebrando o ha concluso da poco. Gli interventi dei Vescovi, insieme ad altri contributi scritti giunti dalle Conferenze Episcopali Regionali con il coinvolgimento dei referenti diocesani, hanno permesso di precisare metodi e contenuti. In particolare, è stato chiesto di considerare che gli ulteriori passi del Cammino sinodale si svolgeranno nel triennio di preparazione al Giubileo del 2025, che sarà un’opportunità per “riscoprire” le Costituzioni del Concilio Vaticano II. Il testo, che è stato approvato con le integrazioni segnalate, verrà diffuso nei prossimi giorni.

Il Gruppo di coordinamento nazionale, al quale il Consiglio Permanente ha rivolto un particolare ringraziamento per quanto fatto finora e per il futuro, è chiamato a offrire per l’inizio di settembre un piccolo sussidio metodologico in cui presentare la proposta dei “cantieri sinodali” e della loro restituzione alla fine del secondo anno della “fase narrativa”; nelle prossime settimane verranno raccolte, dalle singole diocesi, alcune esperienze di “buone pratiche” da mettere a disposizione di tutte le Chiese locali, per disporre di idee collaudate, utili per allargare la consultazione al maggior numero possibile di persone e di ambienti.

## **“Ricevi questo anello”**

**incontro diocesano famiglie FAMIGLIE SANTE SUBITO, Milano – 18 giugno 2022  
+ Mario Delpini**

1. L’anello è la promessa. Lo scambio degli anelli è la formulazione di una promessa: puoi contare su di me, io conto su di te. Due persone che si impegnano con una promessa affidabile possono affrontare tutti giorni della vita e sostenere tutte le prove. Nella promessa è iscritta l’impegno di fedeltà, il legame è affidabile perché dura nel tempo, in ogni stagione della vita.
2. L’anello forma una catena, fino al primo anello, fino a Dio. Le persone che si scambiano gli anelli sono legate alla storia che li ha precedute e si predispongono a scrivere una storia futura. La storia che ha preceduto gli sposi è una catena di generazioni, un patrimonio e una anche una storia di ferite: nel bene e nel male l’anello porta le tracce di quello che è stato. Ma la catena è solida e affidabile perché si aggancia al principio, alla promessa di Dio. Per quanto ci si impegni, la buona volontà non basta: il vino finisce presto e la festa è presto in pericolo. Ma se si aggancia a Gesù, allora anche l’acqua può diventare vino, anche il feriale può diventare festa.
3. L’anello forma una catena, fino alla terza e alla quarta generazione. Nella coppia che condivide la vita e i sogni, i propositi e i progetti, è accolta come una benedizione la vita, i bambini, il futuro dell’umanità. I bambini trovano serenità e buone ragioni per diventare uomini e donne perché si agganciano a una catena che non li lascia precipitare nel vuoto. La vita rivela l’aspetto promettente non perché i genitori sono perfetti, ma perché sono uniti e ci si può agganciare a loro.
4. L’anello è rotondo, non è quadro; l’anello non è di carta... Un anello quadrato non è adatto per essere messo al dito. Il patto che unisce l’uomo e la donna richiede che si lavori sugli angoli perché non siano spuntoni che feriscono, ma prendano la forma del cerchio. Per condividere una vita si devono addolcire ed eliminare gli spigoli. Un anello di carta può essere un gioco di bambini, ma non può formare una catena che resista. Per sostenere un legame che affronti le diverse stagioni e i giorni della vita è necessario sostituire i giochi dei bambini con il materiale resistente: essere persone adulte che fanno fronte.
5. La famiglia unita dall’anello è pronta anche per la resistenza. La promessa dell’affidabilità reciproca è una resistenza alla condanna alla solitudine che intristisce il mondo. La catena che unisce le generazioni, genera futuro, a chiede a Dio il vino buono è una resistenza alla paura che fa invecchiare il mondo e considera i bambini come una imprudenza. L’impresa di arrotondare l’anello è una resistenza alla tentazione dell’egocentrismo che fa valere i propri spigolo come diritti e non si cura dell’angoscia che crea nei figli e nelle figlie. La cura per il materiale di cui è fatto l’anello è un esercizio necessario per disporsi alla resistenza.

## **La morte di suor Luisa Dell’Orto, piccola sorella del Vangelo**

**Milano – 25 giugno 2022 + Mario Delpini**

Non vanno a cercare i pericoli, ma i segni del Regno di Dio che viene, in mezzo ai poveri, tra coloro che sono importanti solo per Dio e ignorati da tutti.

Amano la vita, non vanno a cercare la morte là dove quattro spiccioli contano più di una santa donna; vanno a seminare parole di Vangelo, perché anche ai Paesi disperati si aprano via di speranza. Non vanno con programmi e presunzioni, con dottrine e pretese, vanno a offrire amicizia, in nome del Signore, vanno a dire la loro impotenza perseverando nella preghiera. Non scelgono dove andare, vanno dove sono chiamate dal gemito meno ascoltato, vanno dove sono mandate per diventare preghiera, offerta, amiche, seme che muore per portare frutto. Così vanno tante donne che percorrono le strade più pericolose del mondo, che abitano le case più indifese. Vanno e non fanno notizia. La morte di suor Luisa Dell'Orto, piccola sorella del Vangelo, ci lascia straziati e sconcertati, diventa rivelazione del bene che ha compiuto e della vita santa che ha vissuto, diventa dolore e preghiera. Esprimo a nome della Chiesa ambrosiana la partecipazione al lutto dei familiari, al ricordo grato e sofferto di quanti l'hanno conosciuta, la certezza che la sua morte, così simile alla morte di Charles de Foucauld, unita alla morte di Gesù possa essere seme di vita nuova per la terra di Haiti e per lei ingresso nella gloria.

### **Comunità Pastorale "Santi Apostoli"**

**Don Danilo Dorini**  
**eletto come Responsabile della Comunità Pastorale dei Santi Apostoli**  
**delle due parrocchie di Cornaredo e San Pietro all'Olmo**  
**propone un incontro di conoscenza**  
**lunedì 18 luglio ore 21,00 presso Casa Maria Immacolata,**  
rivolto al Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale,  
e impegnati in vari ambiti della pastorale...

***Vacanze insieme estate 2022 San Simone (Foppolo)***  
**17- 23 luglio 3-4-5 elementare**

**GRAZIE: L'ICS di via L. Da Vinci in occasione dello spettacolo**  
**della scuola secondaria Muratori del 25 maggio**  
**offre per la Caritas cittadina: € 518,00**

### **Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo**

**\*Lunedì 11 luglio: San Benedetto, abate, patrono d'Europa**  
**Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. In chiesa parrocchiale.**

**Ss. Messe a Cascina Croce**  
**La Santa Messa festiva è sospesa dalla domenica 17 luglio**  
**riprenderà domenica 11 settembre**